

di tali musei, tutti accuratamente scelti in perfetto connubio con il loro contenuto, come la Villa di Poggioreale a Rufina, il "Casino" (cioè casetta) di Casa d'Erci, la Villa Pecori Giraldi a Borgo San Lorenzo o l'Oratorio della Compagnia di San Jacopo a Sant'Agata.

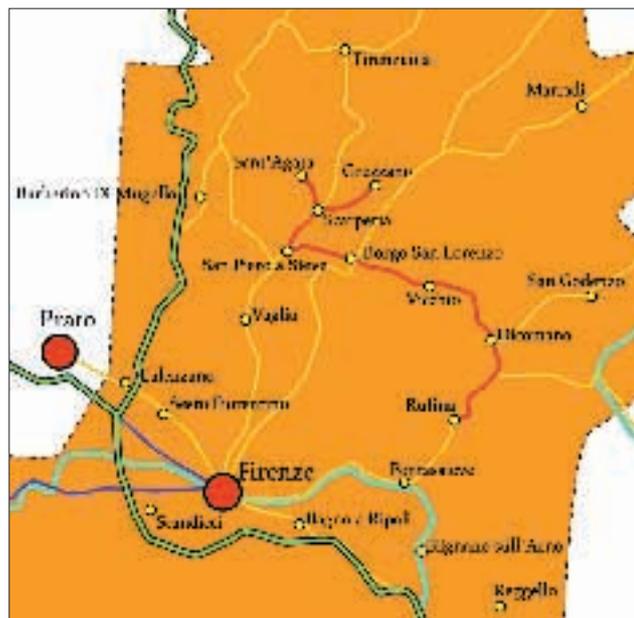
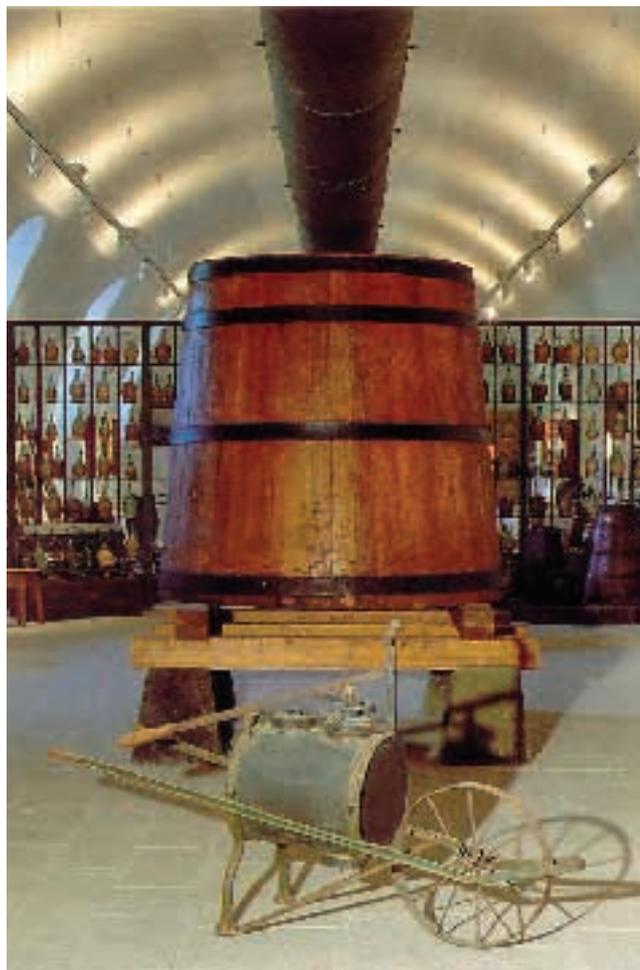
Il valore aggiunto di questo percorso museale è dato dalla sua collocazione paesaggistica: percorrere le strade di campagna che portano a questi musei non è esattamente come sfrecciare sull'autostrada. Il panorama incantevole delle dolci colline, dei campi di grano, dei vigneti, degli oliveti e dei boschi, con case coloniche sparse qua e là come in una cartolina, costituisce l'ambiente ideale per preparare lo spirito del visitatore ad accogliere le radici profonde della tradizione di questi luoghi.

RUFINA

> MUSEO DELLA VITE E DEL VINO

Il museo è ospitato dalle cantine della rinascimentale Villa di Poggioreale: la tradizione vuole che sia stata dis-

Sotto: tino di legno, in basso a destra parete di fiaschi.



gnata da Michelangelo e fatta costruire nel '500 dalla famiglia Mormorai.

Successivamente fu acquistata dalla famiglia Leccioli, che la restaurò e ne costruì le cantine, aggiungendole all'edificio principale agli inizi dell'800.

Ancora oggi è possibile ammirare due dei numerosi tini di cemento, lasciati a testimonianza di questo recente passato, nonostante l'allestimento museale.

Per avere un'idea più completa di come fossero arredate le cantine, è interessante soffermarsi sulla gigantografia della cantina Spalletti-Trivelli situata nella seconda sala del museo.

La famiglia Spalletti, ultimo proprietario privato, ha ceduto la villa al Comune di Rufina.

Il Museo della Vite e del Vino è articolato in quattro sale, che accompagnano il visitatore contemporaneamente.

